

ARCHIVIO DI STATO DI PARMA

ZECCA FARNESIANA

INVENTARIO ANALITICO

INV. 112

A cura di
Tommaso Galanti
Parma, 1983

Editing digitale
Antonella Barazzoni

Parma, dicembre 2018

Introduzione

I documenti descritti nel presente inventario costituiscono un complesso di carte a cui il titolo di “Zecca farnesiana” può conferire soltanto un legame puramente estrinseco: poiché non si tratta di un fondo autentico, dotato di propria autonoma fisionomia, né tantomeno nasce originariamente come specifico archivio della zecca, di cui permetta di seguire puntualmente e direttamente l’evoluzione. Al contrario, esso costituisce un cospicuo esempio di fondo artificiale, messo insieme sulla base dell’argomento trattato. Quanto alla provenienza delle carte, si possono riconoscere vari fondi propriamente detti, da cui esse sono state tratte per costituire la documentazione dell’attività della zecca: in primo luogo il MAGISTRATO CAMERALE, da cui è stata ricavata la più gran parte dei documenti che compongono il nostro fondo, e che certamente conserva un gran numero di documenti di carattere del tutto simile, i quali pertanto potrebbero allo stesso titolo essere aggiunti per incrementare il fondo della “Zecca”, dal momento che non può darsi alcuna ragione seria per giustificare il loro mancato inserimento in tale fondo – una volta accettato il criterio antistorico di separare gli atti dalla loro collocazione naturale e originaria – se non la pura e semplice dimenticanza; non è anzi infrequente che i documenti della Zecca facciano esplicito riferimento ad operazioni compiute nella Camera, il cui archivio dovrebbe conservare gli atti definitivi e ufficiali, mentre nella Zecca sono finite le minute preparatorie.

Tra gli altri gruppi documentali a cui si è attinto – sistematicamente o accidentalmente – per formare il fondo della zecca si può indicare quello della COMPUTISTERIA, il quale peraltro, all’epoca dei grandi scompigli determinati dalle ripartizioni per materia, è rimasto sostanzialmente integro; e per la verità le carte contenenti osservazioni e calcoli computistici intorno alle monete sono in maggioranza il riflesso di operazioni non autonome, bensì attivate direttamente dalla Camera: esse costituiscono infatti il supporto di studio e di consulenza fornito alla Camera stessa per le sue decisioni politiche che le spettano d’istituto, quando non tocchino personalmente al duca; ma in alcuni casi sembra che venga documentata un’attività e una elaborazione del tutto interna alla Computisteria, e che pertanto l’assimilazione con le altre carte camerale, a maggior ragione se estrapolate in un arbitrario fondo di “Zecca”, costituisca una evidente forzatura. Per converso, vi è pure traccia dei rapporti della Computisteria con altri organi dello Stato e del governo ducale, come la TESORERIA, e con la persona del duca, attraverso i vari carteggi fra

questi intercorsi; ciò induce a pensare che sia stato tratto del materiale da quella congerie di carte prodotte dall'attività di Segreteria ducale e dai vari personaggi in rapporto con la corte, con la quale è stato costituito l'attuale fondo del CARTEGGIO FARNESIANO: la forma più o meno decisamente epistolare che riveste gran parte dei documenti non può certo far pensare, nella maggioranza dei casi, che siano stati attinti da lì, ma vari carteggi ufficiali del duca col computista generale, o con diversi personaggi della corte, o suoi fiduciari, suppliche e corrispondenza varia mostrano un'analogia con altri documenti del CARTEGGIO FARNESIANO, il quale si presta per sua natura a fornire materiale per qualunque fondo specializzato; e, similmente a quanto già detto per il MAGISTRATO CAMERALE, si può pensare che nella grande massa inqualificata del CARTEGGIO FARNESIANO vi siano non pochi altri documenti interessanti la zecca. Perché tra l'altro qui è confluito – ed è un punto che merita di essere sottolineato – del materiale di provenienza non esattamente definita, ma passato per le mani di persone che a qualunque titolo avevano a che fare con la zecca, o per offrire consulenza, ovvero perché dotati in una qualche misura di potere decisorio nelle questioni dibattute; dallo scambio informativo tra questi diversi soggetti; a vario titolo interessati alle problematiche, l'ampiezza delle funzioni della zecca, la sua incidenza nella politica dello Stato e le aspettative sociali che doveva soddisfare: senza entrare nella interpretazione storica di tali questioni, occorre però notare che esse presentano un risvolto contengono un problema immediatamente archivistico, in quanto si trovano espresse in appunti, calcoli e carteggi vari che, legati come sono alle persone che li hanno redatti o al tema trattato, di natura economica, politica o sociale, non trovano un facile e diretto inserimento nell'archivio della zecca come istituto – ché anzi si potrebbe dubitare che sia proprio parlare della zecca come istituto a sé stante.

Infine – senza che si possa considerare nettamente distinto dai filoni che abbiano fino ad ora individuato – possiamo indicare come ultima consistente sfera d'origine dei documenti che sono venuti a costituire il presente fondo della zecca farnesiana l'archivio delle due Comunità di Parma e di Piacenza, ovvero dei notai che hanno funto da cancellieri della Comunità, senza voler stabilire con esattezza in assoluto se l'origine diretta sia da vedere nell'archivio personale del notaio-cancelliere o in quello della Comunità come ente pubblico: il problema archivistico ha immediatamente una valenza interpretativa storica, in quanto se per Parma si può dire che le funzioni della Comunità, per quanto attiene alla zecca, siano state quasi integralmente assorbite dagli organi dello Stato ducale, per Piacenza si nota con evidenza che la Comunità cittadina conserva sempre una sua significativa presenza nel governo della zecca ducale. La vicenda di questi rapporti inter-istituzionali, soprattutto tra la Camera, Governatore e Comunità, sia che vertano intorno al

governo della zecca di Piacenza, nei periodi in cui è stata attiva, sia che riguardino la circolazione in Piacenza delle monete battute dalla zecca di Parma, sono di estremo interesse, poiché riflettono l'assetto istituzionale fondamentale dello Stato farnesiano; l'attenzione gelosa con cui la Comunità di Piacenza vigilava per la tutela degli interessi economico-sociali del piacentino, per favorirne le relazioni e i canali commerciali propri tramite un'opportuna battitura di monete e una politica di controllo della circolazione e della valutazione del denaro, la cura messa nel mantenere e valorizzare il prestigio internazionale guadagnato dalla zecca di Piacenza; e in generale la relativa autonomia nei confronti delle decisioni prese a Parma mostrano come lo Stato farnesiano fosse una realtà politica e istituzionale composita: esso non era incardinato su di un centro direttivo unico, che estendesse uniformemente la sua autorità su tutto il territorio dello Stato, anzi per qualunque decisione pubblica di rilevante portata non solo doveva tener presente l'esistenza di interessi localmente distinti, ma piuttosto poteva addivenirvi e renderla operante solo se nella sua formazione erano intervenuti o erano stati ascoltati anche gli organi propri del secondo centro dello Stato; in una situazione resa anche più complicata dall'esistenza del semi indipendente Stato Pallavicino, era formalmente l'unione nella persona del duca, al quale lo Stato o gli Stati di Parma e Piacenza appartenevano di diritto, a rendere possibile l'unità politica e l'uniformità di indirizzo.

Il panorama archivistico tracciato sopra per inquadrare il fondo della zecca, a cui vanno ancora aggiunti quei documenti finiti singolarmente insieme con quelli della zecca in modo del tutto accidentale, può forse dare un'idea della sua complessità e della difficoltà ad ordinarlo secondo un criterio omogeneo. Il punto che dovrebbe risultare chiaro da quanto detto fino ad ora è che, se mai vi fu un archivio indipendente della zecca, riflesso dell'istituto operante, esso è comunque attualmente irricostituibile nella sua fisionomia originaria: la provenienza della maggioranza delle carte, i soggetti giuridici cui spettavano le decisioni determinanti per l'attività della zecca fanno pensare che la posizione archivistica più propria e più fedele alla sua natura istituzionale sarebbe l'inquadramento dell'intero fondo come una serie del vastissimo fondo del MAGISTRATO CAMERALE, tanto più in quanto i documenti stessi fanno talvolta riferimento ad atti conservati nell'archivio della Camera, nel "filo" di zecca; ma ciò naturalmente presupporrebbe un riordinamento di tutto il MAGISTRATO CAMERALE, che non si sa quando possa essere realizzato, ed inoltre, come abbiamo veduto, non rispetterebbe appieno ed esaustivamente i documenti che di fatto sono andati a costituire il fondo della zecca attualmente esistente, che è il punto di partenza fattuale da cui bisogna naturalmente prendere le mosse.

Dal momento che le carte della zecca non rappresentano la naturale sedimentazione d'archivio lasciata dall'attività dell'ente, ma sono piuttosto il risultato

di rimaneggiamenti e alterazioni compiute a posteriori, e con criteri esterni rispetto a quelli che ne regolavano la vita, alterazioni da cui peraltro non si può prescindere, tentando di ricostruire la situazione precedente ad esse, è stata in un certo senso una strada obbligatoria lasciare parzialmente in ombra il dogma archivistico di identità tra archivio ed ente, con il dovere connesso di ricostituzione dell'ente stesso, per tentare una riorganizzazione delle carte che desse un'idea delle funzioni adempiute dalla zecca e della loro evoluzione nel corso dell'operare storico. Il tentativo di procedere a questa risistemazione senza aver preliminarmente configurato l'assetto istituzionale dell'ente presenta naturalmente il rischio di sostituire all'ordine storico intrinseco dei documenti l'ordine voluto dall'archivista: e se tale proposito fosse perseguito del tutto schematicamente, ne risulterebbe vanificato ogni intento di illustrare la documentazione, ricadendo piuttosto nel vizio di voler calare dei criteri rigidi esteriori sulla realtà delle carte d'archivio. Ma vi sono dei fattori che limitano l'arbitrarietà di una tale operazione: anzitutto il fatto che, più che una leggerezza storica, si è trattato di una strada obbligata, per il modo come sono venute accorpandosi le carte, nel senso più sopra spiegato. In secondo luogo il fatto che l'ente stesso – la zecca – risulta essere una figurazione convenzionale e una funzione privilegiata di altri istituti dotati di fisionomia e funzionalità complessa più che una realtà indipendente. In qual modo la Camera e gli altri organi dello Stato determinassero l'attività della zecca è problema che può essere delucidato solo con un'articolata indagine storica; quanto fin qui detto basta però per concludere che fosse direttamente la Camera, come ente collettivo e nella persona del suo Presidente, con talora l'intervento personale del duca, e in ogni caso con la sua approvazione, a dettare le condizioni della zecca e a vigilarne l'attività, in maniera che questa operasse secondo direttive e decisioni prese al massimo livello politico istituzionale.

L'ordinamento delle carte secondo una ripartizione che miri a dare il quadro delle varie funzioni espletate dalla zecca appare anche l'unico criterio consono allo stato di gran parte delle carte stesse, che è quello di annotazioni e appunti anonimi: anche dove si può riconoscere con sicurezza la mano dell'autore del documento, non per questo si può essere altrettanto sicuri nell'assegnargli una certa posizione archivistica piuttosto che un'altra. Nella vicenda storica delle zecche di Parma e Piacenza, ad esempio, un momento abbastanza significativo è stato quello in cui al conte Girolamo Moreschi è stato affidato il compito di soprintendente generale di tali zecche, con l'incarico della loro riorganizzazione: a parte l'interessante problema storico rappresentato dall'ancor più stretta dipendenza dell'amministrazione della zecca dalla politica ducale, in quanto il Moreschi deteneva la carica di Presidente del Consiglio di Giustizia, e dei rapporti che in tal modo venivano a porsi con i Presidenti delle Camere di Parma e di Piacenza, occorre rilevare che ne risulta anche una certa

confusione dell'inquadramento archivistico dei documenti di questo periodo; spesso infatti in tali documenti è riconoscibile la mano del Moreschi, ma non è agevole dire se esse provengano dal suo archivio personale, in cui egli raccoglieva la documentazione che potesse meglio consigliarlo nelle sue decisioni, oppure corrispondano ad una fase operativa, rappresentando momenti della vita della zecca, come organismo in azione: la distinzione non è del tutto trascurabile, poiché sottolinea il continuo intersecarsi di atti ufficiali con altri di carattere semiufficiale o dichiaratamente privato. Il Moreschi era già stato Presidente della Camera di Parma, occupandosi quindi varie volte di questioni inerenti alla zecca, e quindi le carte che si possono riconoscere come vergate da lui non possono essere altrettanto immediatamente attribuite ad un periodo preciso, né si può dire con sicurezza a quale titolo egli le abbia scritte. In breve, l'opera del Moreschi alla guida della zecca, pur se importante, non è stata tale da assorbire l'istituto, fino a farlo identificare con la sua azione personale, ciò avrebbe significato riunire in un'unica serie tutte le carte da lui vergate: è sembrato invece, quantomeno, un male minore lasciare che tali carte siano distribuite in vari punti del nostro fondo, quando valgano ad illustrare determinati problemi o determinati aspetti dell'attività della zecca.

Il discorso fin qui condotto tende a far rilevare il carattere alquanto artificiale dell'ordinamento che è stato dato ai documenti della zecca, com'era d'altra parte inevitabile, dovendosi sistemare non un archivio naturale, ma un affastellamento caotico di carte già artificialmente assemblate, per di più provenienti da archivi in gran parte disordinati (circa il disordine originario è abbastanza istruttivo il brevissimo documento contenente pochi appunti, descritto nell'appendice finale al presente inventario, con l'intestazione "cercar conto come siano venuti in Camera", il quale fa capire che la tenuta dell'archivio della Camera doveva dar luogo a non pochi disguidi). Partendo da questa artificialità di base, per dare al complesso documentario un inquadramento generale che ne favorisca la comprensione e la consultazione, l'inventario è stato impostato su una partizione fondamentale in tre sezioni, con le quali si è inteso contemperare il taglio storico dato dalla prima sezione, contenente la successione degli zecchieri di Parma e Piacenza, con l'illustrazione della dinamica funzionale della zecca, sviluppata nelle rimanenti due sezioni: la seconda infatti, dopo una prima parte costituita da due fascicoli dedicati a bandi, gride e tariffe pubblicati sulle monete, è articolata sul problema dei rapporti che nell'amministrazione della zecca venivano a porsi con gli altri Stati, per il trattamento reciproco delle rispettive monete e delle monete di maggior credito internazionale, con i relativi ragguagli e calcoli, mentre la terza sezione vuole illustrare da più vicino e direttamente la struttura e il funzionamento della zecca, e l'incidenza che il governo della zecca doveva avere nell'amministrazione finanziaria dello Stato. All'interno delle tre

sezioni, di cui le ultime due sono state a loro volta divise in due parti, sono state individuate delle serie, contrassegnate da lettere dell'alfabeto, le quali, per quanto – è bene sottolinearlo ancora – fondamentalmente artificiali, non essendo serie originali, bensì formate durante il lavoro di inventariazione secondo criteri che si presumono razionali, costituiscono l'ossatura di tutto l'inventario: la fascicolazione infatti è operata secondo le serie indicate dalle lettere, e all'interno di esse la numerazione dei fascicoli è continua, senza quindi che ricominci nel caso che cambi la busta, poiché è sembrato che la continuità dovesse ostensibilmente prevalere sulla distribuzione meramente accidentale dentro le varie buste, essendo questa dettata esclusivamente da motivi di spazio. Considerando i fascicoli componenti le varie serie, si noterà immediatamente un'evidente disomogeneità, in quanto accanto a fascicoli costituiti da un solo documento ve ne sono altri formati da un gran numero di carte, fino all'estremo di un fascicolo che da solo occupa due buste (la quinta e la sesta): ciò in parte è riconducibile al carattere artificiale, o se vogliamo, puramente intellettuale delle serie, nelle quali è organizzata una documentazione non ugualmente consistente per tutti i soggetti. Si può notare ancora come vi sia talvolta una sorta di ripetizione in fascicoli appartenenti a serie e anche a sezioni diverse, specialmente la seconda e la terza sezione, in quanto documenti di contenuto simile sono stati sistemati in serie ed in sezioni differenti: ma forse, con qualche benevolenza, si può sostenere che anche questa apparente ridondanza, questo ritorno in punti diversi di contenuti simili valga a mostrare come la documentazione possa essere trattata in una luce diversa secondo lo scopo e organizzata in diverse relazioni d'insieme, al fine di illustrare la gamma delle funzioni della zecca.

Per l'intelligenza delle notizie riportate nell'inventario, si avverte che le date iscritte nella colonna di destra vanno intese come date estreme dei documenti contenuti nel fascicolo a cui si riferiscono: così le date apposte ai fascicoli riguardanti la successione degli zecchieri di Parma e Piacenza corrispondono appunto alle date estreme dei documenti e non vogliono indicare i limiti precisi dell'attività degli zecchieri, i quali rimangono in alcuni casi indeterminati. A questo proposito balza subito agli occhi per alcuni periodi uno sconcertante accavallamento di zecchieri, i quali sembrano contemporaneamente all'opera: ciò è dovuto al sistema di affidamento della zecca, basato sull'appalto a degli impresari, i quali potevano procedere a delle sublocazioni, o potevano di fatto far condurre la zecca da dei loro fiduciari; alcune volte il futuro zecchiere iniziava la sua attività come lavorante di zecca, o come aiutante dello zecchiere titolare, per poi gradualmente sostituirsi a lui (vedi il caso di Luca Zelli, già titolare della zecca di Guastalla, poi collaboratore di Magno Lippi nella zecca di Parma, quindi subentrato al Lippi); peraltro l'attività di uno zecchiere non si esauriva necessariamente in un unico ciclo d'appalto, ma poteva

articolarsi in vari appalti, intervallati tra loro da un lasso di tempo indefinito, ed anche dopo la scadenza ufficiale della sua locazione egli poteva rimanere in contatto con la Camera come una sorta di consulente per la zecca, o forse anche avere il permesso di una battitura limitata per qualche periodo: cosicché in questo accavallamento di uomini e di mansioni, per alcuni anni non si comprende bene chi sia lo zecchiere ufficialmente in carica, e a quale titolo agiscano le varie persone coinvolte nell'impresa della zecca, tanto più che alcune volte i documenti sembrano indicare come zecchiere per uno stesso turno di tempo due persone diverse. Inoltre alcuni zecchieri hanno avuto per alcuni periodi della loro attività la locazione delle zecche tanto di Parma come di Piacenza, limitandosi in altri periodi ad una sola delle due, mentre ad altri è stata concessa solo la Zecca di Parma o solo quella di Piacenza: anche per tale ragione si è preferito riunire in un'unica serie gli zecchieri di Parma e di Piacenza, facendo correre parallelamente le due zecche, dal momento che non è sempre precisabile per ogni anno e per ogni zecchiere se egli sia responsabile di entrambe o di una sola, mentre sono stati raggruppati in una serie separata soltanto quei pochi documenti che si riferiscono esplicitamente alla zecca di Guastalla.

Come ultima avvertenza, è il caso di spiegare che quando, all'interno di un fascicolo, si trova la descrizione di alcune carte introdotte dalla dicitura "Ivi", si intende con ciò segnalare o un gruppo di carte dotate di una particolare omogeneità intrinseca, tanto da costituire quasi una sottoserie interna alla serie principale, ovvero dei singoli documenti degni di specifica menzione.

Infine un brevissimo accenno alla natura diplomatistica del nostro materiale, per quanto possa essere considerato improprio, dal momento che siamo molto oltre i confini storici pertinenti alla diplomatica; vale tuttavia la pena di farlo solo per sottolineare come che sotto questo aspetto i documenti della zecca presentino la più grande varietà e anomalia, tale da costituire una tipologia difficilmente classificabile: oltre la gran quantità di carte data da appunti vergati nella forma più disparata, si troverà ad esempio una "minuta firmata", una "scrittura privata con valore di pubblico strumento", oppure una "minuta di autenticazione notarile"; anche questa particolarità di forma della documentazione, prodotta da diversi soggetti giuridici, configura la peculiarità del nostro fondo, per la descrizione del quale non si può ricorrere a schemi rigidi, ma bisogna in un certo senso "inventare" delle modalità descrittive corrispondenti alla singolarità dei documenti.

BUSTA I

SEZIONE I

Serie a) Premessa

- | | | |
|----------------------|--|--------------------------------|
| Fascicolo | Copie estratte dall'archivio comunale, di | |
| a) 1 | due conferme e rinnovazioni del privilegio, concesso a Piacenza, di battere moneta, la prima di papa Leone X, la seconda dell'imperatore Corrado II. | 1514 mar. 29 – 1540 |
| | Documenti 2, carte 4 | |
|
Fascicolo |
Minuta e copie di bandi e capitoli sopra il dazio e la zecca e contro l'esportazione di oro e argento. |
1535 circa |
| a) 2 | | |
| | Documenti 3, carte 5 | |
|
Fascicolo |
Lettera a Paolo III di Laura Pallavicina, che lamenta il traffico di monete false e il cattivo governo di Parma. |
1537 lug. 29 |
| a) 3 | | |
| | Documento 1, carte 2 | |
|
Fascicolo |
Relazione di Francesco Riva sulla zecca di Milano e ordinamenti della medesima città sulla battitura delle monete e il cambio dell'oro e dell'argento. |
1545 apr. 6 – 1579 nov. 16 |
| a) 4 | | |
| | Documenti 4, carte 23 | |

Serie b) Zecchieri di Parma e Piacenza

Fascicolo b) 1	Capitoli dati al senese Angelo Frascini. Fascicolo cartaceo e membranaceo Documenti 3, carte 18	1552 – 1553
Fascicolo b) 2	Relazione di Battista Gambaro, saggiatore della zecca di Bologna, su bontà e valore delle monete bolognesi e sulla remunerazione dello zecchiere di Bologna. Documento 1, carte 2	1554 apr. 9
Fascicolo b) 3	Giovan Antonio Signoretti. Controversia Carlo Bassi – Signoretti per ripartizione perdite e spese per la zecca. Documenti 5, carte 30	1556 – 1575 circa
Fascicolo b) 4	Andrea Casalino e Giacomo Campi e stampa di parpagliole, sesini e quattrini. Documento 1, carte 2	1567 set. 27
Fascicolo b) 5	Memoriale di Tiberio Suzarini e Nicolò Solaro “compagni” e proposta di aumento del valore delle monete. Documenti 2, carte 4	Seconda metà sec. XVI
Fascicolo b) 6	Lelio Scaiola. Scudo d’oro di Piacenza: carteggio Alessandro – Ranuccio Farnese intorno alla richiesta a Genova perché sia accettato come gli scudi delle cinque stampe. Documenti 5, carte 17	1587 – 1589
Fascicolo b) 7	Paolo Scarpa: peso, bontà e valore delle monete da lui battute. Supplica di Paolo Scarpa e Pietro Maria Gazaniga per la continuazione dell’impresa della zecca. Debiti dello Scarpa e processo a suo carico.	1586 – 1601

- Fascicolo** Zecca di Piacenza e convenzioni con Giacomo 1587 – 1589
b) 8 Guardini, Nicolò Berlinghieri e Paolo Campi e trattative e convenzioni con Giacomo Guardini, Pierfrancesco Scrollaveggia, Vincenzo Rivalta e Antonino Costini.

Documenti 11, carte 93

- Fascicolo** Offerte per la zecca di Piacenza di Gabrio Stramitti. 1589 circa
b) 9 Documenti 4, carte 8

- Fascicolo** Convenzioni per la zecca di Piacenza col genovese
b) 10 Alessandro Pedemonte e quindi col figlio di lui Paolo. Ivi: a) Copia di offerta e richiesta di Cesare Calvi per introdurre in città l'esercizio di battere oro e argento per filare. b) 1595 set. 15 – 1596 lug. 29: negozi con la Repubblica di Genova intorno all'accettazione degli scudi d'oro e delle doppie di Piacenza. 1595 – 1601

Documenti 43, carte 147

- Fascicolo** Paolo Campi e controversia con Milano su doppie e
b) 11 ducatonì di Piacenza: saggi eseguiti a Bologna e Genova su doppie e dobloni di Piacenza. Lettera di Paolo Campi a Bartolomeo Riva sulle convenzioni di zecca a Parma e Piacenza con allegate osservazioni e proposte per i capitoli della zecca di Piacenza. "Capitoli coi quali si pigliara la cecha di Piacenza per una locatione di anni novi". 1598 – 1601
set. 6 e s.d.

Documenti 13, carte 28

- Fascicolo** Paolo Selvatico; bontà e peso delle monete da lui
b) 12 battute. Ivi: a) Concessione a Iacopo Tuli, "hebreo levantino", e a Romeo Bocchi, bolognese, di far battere moneta per proprio conto nella zecca di Parma. b) 1604 feb. 10 – 20: verifica e correzione dei pesi e saggi delle monete effettuati nella zecca di Parma dal genovese Gian Battista Pieve. 1602 – 1606

Documenti 19, carte 75

- | | | |
|----------------------------|---|--|
| Fascicolo
b) 13 | Minuta di capitoli sopra la zecca di Parma con Michele Guardini. | Sec. XVII inc.

Documento 1, carte 12 |
| Fascicolo
b) 14 | Inventario di attrezzi di zecca e visita alla zecca di Parma di Giovanni Battista Pieve con rilievi ai pesi usati. | 1612 gen. 26 –
1614 feb. 10

Documenti 3, carte 6 |
| Fascicolo
b) 15 | Giovanni Agostino Rivaroli e Giovanni Francesco Ferrari: materiale loro consegnato e versamento della garanzia. | 1614 – 1616

Documenti 7, carte 18 |
| Fascicolo
b) 16 | Istanza di Bernardino Bertassini per avere i capitoli della zecca di Parma. | 1616 feb. 1,
Guastalla

Documento 1, carte 2 |
| Fascicolo
b) 17 | Don Giovanni Mandrico de Lara e Paolo Silvanelli. Minute di capitoli e capitoli definitivi loro accordati; bontà e peso delle monete da loro battute. | 1617

Documenti 7, carte 34 |
| Fascicolo
b) 18 | Magno Lippi. Controlli sul suo operato. Deputati alla Cassa della Zecca. Ivi: 1622 lug. 2, Parma. Copia dell'accordo tra Magno Lippi e Luca Zelli, zecchiere di Guastalla, "circa il fabricar monete a torgio ò molinello". | 1618 – 1628

Documenti 65, carte 163 |
| Fascicolo
b) 19 | Luca Zelli: sue richieste e trattative per la zecca di Parma e di Piacenza, calcoli sul suo guadagno; "sbalzi" e altre punzonerie; valore e "rimedio" per doppie e ducaton. Ivi: 1629 set. 20. "Lista della punzoneria per la zecca di Piacenza", con descrizione delle figure scelte per le monete da battere. | 1623 – 1629

Documenti 45, carte 93 |

BUSTA II

Serie b) Zecchieri di Parma e Piacenza

- Fascicolo b) 20** Agostino Aguani. Danni da lui patiti nella stampa dei cavallotti e moneta bassa. Proposte e calcoli circa i nuovi cavallotti, giustine, parpagliole e doppie e ducatonì. “Licenza dell’armi per quelli della zecca”. Saggi eseguiti a Parma, Bologna, Mantova e Modena su doppie, ducatonì, mezzi ducatonì, scudi, mezzi scudi, cavallotti, parpagliole, soldi e sanvitalini e “liberanza” o taglio delle monete. Elemosine elargite dalla zecca. Accordo con Florio Levi sulla fornitura d’oro alla zecca per la stampa dei dobloni. Ivi: a) 1645 ago. 29. Offerta dell’Aguani di stampare monete di rame e ducatonì e supplica per le sue cause davanti al Magistrato. b) 1625 ott. Controversia tra gli orefici di Parma e Agostino Aguani in merito al monopolio dello zecchiere nel comperare, cambiare e fondere oro, argento e monete tose. c) 1627 – 1648. Inchieste e procedimenti contro orefici e rapporti tra orefici e Camera Ducale. 1624 – 1648
Documenti 257, carte 507
- Fascicolo b) 21** Vincenzo Caccialupi. Aggio sul cambio delle monete; saggi sopra le doppie, ducatonì, scudi e mezzi scudi. Convenzione con Francesco Bernuzzi riguardo al cambio delle monete e all’acquisto di oro, argento e monete tose. Ivi: 1639 – 1641. Carte attinenti la causa intentata dal Caccialupi per oro e argento sequestratogli sul porto del Taro, e connesso alle sue controversie con l’Aguani e Pirro Tagliaferri. 1638 – 1641
Documenti 69, carte 182
- Fascicolo b) 22** Giovanni Francesco Manfredi e zecca di Parma e Piacenza. Convenzioni con Giovanni Battista Bachei per il cambio delle monete. 1643 – 1644
Documenti 3, carte 10
- Fascicolo b) 23** Ricevuta di Ottavio Montesanto detto Bigoni per strumenti di zecca e debiti verso la zecca di Pier Luigi Baratieri e Ottavio Bigone. 1644 giu. 19
—
1648 ott. 7
Documenti 2, carte 4

- Fascicolo** Ludovico Fermi. Zecca generale e zecca di Piacenza.
b) 24 Stampa di sesini e soldi e utile dello zecchiere. 1645 – 1668
Documenti 3, carte 14
- Fascicolo** Elia Tiseo, ebreo modenese: zecca di Parma affidatagli
b) 25 in società con il piacentino Giovanni Novati dal conte 1647 – 1654
Girolamo Moreschi, soprintendente generale alle zecche. Danni patiti per decisioni della Camera. Calcoli sulla battitura di soldi e sesini. Onoranze da pagare alla Camera. Taglio di monete calanti. Note di ferri di zecca.
Documenti 18, carte 47
- Fascicolo** Ventura Cantone da Guastalla e Abraam Leone
b) 26 Fontanella da Colorno: capitoli sopra la zecca di 1650 circa
Piacenza. Osservazioni a tali capitoli, proposte di aggiunte o modifiche. “Conto ragguaglio della battitura della zecca di Parma con la battitura della zecca di Piacenza”.
Documenti 7, carte 23
- Fascicolo** Alessandro Rossi: proposte per la zecca di Parma in
b) 27 concorrenza con quelle dell’ “Hebreo Elia”. Pile da soldi 1653 – 1657
e da sesini passate al fuoco e disformate o “disimprontate” per essere mandate a Piacenza e di nuovo improntate. Pile e torselli da soldi e da sesini mandati a Piacenza.
Documenti 7, carte 214
- Fascicolo** Silvestro Pesci. Conti di spese. Bontà e peso del sesino,
b) 28 del soldo, della moneta da dieci e da cinque soldi, del 1658 – 1660
ducatone e del quarantano. Memoriale supplica dello zecchiere per poter battere moneta oltre il tempo stabilito. Inventari di pile e torselli.
Documenti 9, carte 29

- Fascicolo** Offerte del Cantoni, di Tentori e Aloria, di Elia Tiseo e
b) 29 di Francesco Raineri. Calcoli della Computisteria sopra dette proposte. 1664 – 1665

Documenti 6, carte 16

- Fascicolo** Offerte di Abram Fontanella e di David Tentori, di
b) 30 Reggio: in una lettera al duca di Antonio Tassi, che, oltre ad altre questioni, contiene un calcolo dell'utile per la Camera sulla battitura di soldi, di sesini, di quarantani, e di monete da dieci, da venti e da cinque soldi. 1671

Documenti 6, carte 12

- Fascicolo** Salvatore Tiseo: zecca di Parma e di Piacenza. Capitoli
b) 31 aggiuntivi richiesti dallo zecchiere e mallevoria dovuta. Richiesta di sale per la zecca. Doppie, ducaton, quarantani, soldi, sesini e scudi da battere e onoranza alla Camera. 1671 – 1676

Documenti 25, carte 100

- Fascicolo** Guido la Riviera e Siro Ratti: oblazioni sulla zecca di
b) 32 Piacenza, memoria sulle monete tose e richiesta dell'aggio sul cambio. Calcolo dell'utile nella zecca di Piacenza sulla battitura di quarantani, buttalà, e sesini. Proposte circa la battitura di monete variando bontà e peso. 1673 – 1674

Documenti 17, carte 33

BUSTA III

Serie b) Zecchieri di Parma e Piacenza

- Fascicolo b) 33** Giovanni Gualtieri e fratelli. Saggi sopra ducatonì, testonì e doppie. Pile e torselli per doppie, doblonì, ducatonì, scudi, monete da quaranta soldi, soldi e sesinì, e “liberanza” di doppie del vento e testonì. Saggi di Gerolamo Perego su doppie e testonì e fusione di doppie calanti. Richieste di sale per la zecca. Nuova fabbricazione di testonì e saggi dell’argento: carteggi tra il commissario Tarquinio Bondani e il saggiatore milanese Gerolamo Perego sui saggi di “fuse” di pasta d’argento per testonì e di pezzetti di testonì. Nomina dei deputati sopra la zecca. Battitura delle monete da cinque, da dieci e da venti soldi e tolleranza sul loro peso e bontà. Sostituzione del soprastante. Saggi a Milano di “cinquine” e “decene”. Debito dello zecchiere verso la Camera. Salario del soprastante. Concessione allo zecchiere di battere monete da dieci soldi anziché da venti: saggi a Milano di dette monete e risarcimento dovuto alla Camera dallo zecchiere per le decene calanti. Proposta di battitura di mille pesi di sesinì da parte di Gualtierio Gualtieri. Rata dovuta alla Camera dai fratelli Gualtieri. 1692 - 1710
- Documenti 224, carte 351
- Fascicolo b) 34** Lettera al duca di Francesco Malpeli intorno alla stampa di monete basse, con allegati considerazioni di negozianti piacentinì, un conto dell’utile e danno che risulterebbe dalla cussione di monete basse di Parma e di Piacenza e nota del numero di pezzi che entrano per libbra per monete da quaranta, venti, dieci e cinque soldi, e sesinì. 1722 mar. 21, Piacenza
- Documenti 4, carte 12
- Fascicolo b) 35** Giuseppe Zocchi: oblazioni per la zecca di Piacenza relative alla battitura di monete da venti soldi di Parma e da dieci soldi di Piacenza e vantaggio rispetto alle offerte di Carlo Tinelli e di Alessandro Chiesa. Saggi della pasta d’argento da trafilare.
- Documenti 13, carte 28

- | | | |
|----------------------------|--|---------------------------|
| Fascicolo
b) 36 | Calcolo dei danni patiti dalla Camera nella concessione della battitura di mille rubbi di rame in sesini e della coniazione di ducati alla bontà di quelli di Venezia. | 1725 circa |
| | Documento 1, carta 1 | |
| Fascicolo
b) 37 | “Cedolone delle sei battute delle lire di Parma fatte nella Serenissima Ducale zecca di Piacenza...”: prima da Carlo Tinelli, poi da Giuseppe Zocchi. | 1729 gen.
17, Piacenza |
| | Documento 1, carte 2 | |

Serie c) Zecca di Guastalla

Fascicolo c) 1	Capitolato della zecca di Guastalla sottoscritto dalla zecchiere Enrico Zanebini. Documento 1, carte 6	Sec. XVII
Fascicolo c) 2	“Corso delle infrascritte monete a Guastalla”. Annessi vari conti. Documento 1, carte 6	Sec. XVII
Fascicolo c) 3	Accordi per la fornitura di attrezzi alla zecca di Guastalla. Documenti 2, carte 4	1728 mag. 21 – 28, Mantova – 1728 dic. 13, Brescia
Fascicolo c) 4	Danni patiti dai fratelli Gualtieri e Giovanni Battista Ortis zecchieri e loro pretese, e credito dei fratelli Gualdi verso la Camera per forniture alla zecca. Documenti 7, carte 14	1730 – 1731
Fascicolo c) 5	Nota di partite mancanti di giustificazione. Documento 1, carte 2	1730 circa

Serie d) Appendice

- | | | |
|---------------------------|--|--------------------------|
| Fascicolo
d) 1 | Minuta di relazione sulle trasgressioni dello zecchiere di Piacenza riguardo a bontà e peso delle monete d'oro e d'argento. | Prima metà sec.
XVII |
| | Documento 1, carte 2 | |
| Fascicolo
d) 2 | Supplica di Tommaso Campagnano, già maestro di zecca del marchese di Messerano, che offre un mulino da adibire a zecca in Parma, o Novara o altrove. | Seconda metà
sec. XVI |
| | Documento 1, carte 2 | |
| Fascicolo
d) 3 | Minuta di lettera al duca sui capitoli della zecca e sui procedimenti contro Enea Tralamazza per debiti con la Camera. | 1595 mar. 3 |
| | Documento 1, carta 1 | |
| Fascicolo
d) 4 | Restituzione a Giulio Cesare Fasana, per ordine di Pirro Gherardi, dei beni sequestratigli durante il processo a suo carico. | 1602 mag. 9 – 10 |
| | Documenti 2, carte 4 | |

BUSTA IV

SEZIONE II

Parte I

Gride e tariffe

Parte I Fascicolo 1	Bandi e gride, generali e specifici, in materia di monete: a stampa o in minuta manoscritta. Documenti 90, carte 123	1584 feb. 3 – 1730 dic. 6
Parte I Fascicolo 2	Tariffe con il valore e corso comune tollerato delle monete correnti a Parma, Piacenza, stato di Busseto e Borgo San Donnino, e col loro valore grosso. Ordini a stampa o minute, note, copie e prospetti manoscritti. Documenti 25, carte 50	1559 gen. 7 – sec. XVIII inc.

Parte II

Rapporti con Stati esteri: ragguagli e calcoli sulle loro monete e sulla circolazione delle principali monete entro tali Stati

a) Informazioni su Stati esteri

- | | | |
|------------------|--|-----------------------------------|
| Parte II | Ragguagli delle principali monete e fra le più importanti | |
| Fascicolo | piazze commerciali, usando come termine di confronto | |
| a) 1 | soprattutto la doppia delle stampe, la doppia di Spagna e il ducato, e calcolo sul rapporto oro – argento, con regola per la valutazione delle monete. | Secc. XVII
—
XVIII |
| | Documenti 10, carte 54 | |
|
 | | |
| Parte II | Bando del Cardinale Ferdinando, duca di Mantova e di | |
| Fascicolo | Monferrato, sul corso delle monete consentite. Saggi di | |
| a) 2 | Stefano Tiramani e di Fabrizio Cocchi sopra monete mantovane. Calcoli di Guglielmo Rossi sui sesini di Mantova e di Reggio. Valutazioni dello scudo, della giustina, dell'anselmino, della moneta di Santa Barbara, del tallero nuovo e del cinquino di Mantova. | 1614 set. 19
—
1657 gen. 29 |
| | Documenti 16, carte 31 | |
|
 | | |
| Parte II | Corso in Genova del ducato parmigiano e cambio con lo scudo genovese. Doppie d'argento di Genova false. | |
| Fascicolo | Saggi, calcoli ed editto sopra le monete genovesi. Monete da dieci, da venti e da otto soldi di Genova e aggio del loro corso in Piacenza rispetto al valore del ducato nelle due città e alla rata reciproca del ducato e della genovina. Prezzo di realoni, quarti e ottavi calanti alla zecca di Genova. Corso a Parma e Piacenza del soldo genovese e vantaggio nell'acquisto di doppie di Spagna. Grida delle monete a Genova. Grida intorno alle parpagliole di Genova pubblicata in Piacenza. "Corso delle monete in Genova fuori di Bancho". | 1629 apr. 16
—
1733 set. 15 |
| a) 3 | | |
| | Documenti 22, carte 34 | |

Parte II	Bandi sulle monete pubblicati a Roma e a Bologna – tra	
Fascicolo	cui uno del 1562 che proibisce di spendere nello Stato	
a) 4	Ecclesiastico qualunque sorta di monete salvo quelle battute nelle zecche di Roma, Ancona e Macerata – e lettere da Bologna con informazioni sul corso locale di monete pregiate e con richiesta di informazioni sul prezzo del tallero di Parma e di Piacenza e del toretto di Parma. Documenti 10, carte 10	1562 dic. 22 – 1654 ott. 21
Parte II	Corso di monete d'oro e d'argento a Bologna e Ferrara e	
Fascicolo	“Notta delli ordegni della zecca di Ferrara”.	Sec. XVII
a) 5	Documenti 4, carte 6	
Parte II	Gride e tariffe di monete di Modena e Reggio, e lettere e	
Fascicolo	appunti sul valore di monete d'oro e d'argento nelle	1614 mar.
a) 6	medesime città. Documenti 7, carte 10	– 1654 nov. 27
Parte II	Corso delle monete d'oro e d'argento nelle città di Parma,	
Fascicolo	Reggio, Bologna, Mantova, Verona, Ferrara, Milano,	Sec. XVII
a) 7	Venezia, Livorno, Genova. Documenti 2, carte 2	
Parte II	Corso in Venezia della doppia di Spagna, doppia d'Italia	
Fascicolo	e di Genova, dello zecchino, del ducato e dell'ongaro.	
a) 8	Politica monetaria veneziana e regolamento del prezzo delle monete d'oro e d'argento in quella città. Convenienza a portare in Venezia scudi di Parma riportandone ducati. Allegato: 1609 mag. 4, Firenze “Provisione sopra la valuta de zecchini veneziani” (a stampa). Documenti 8, carte 14	Secc. XVI – XVIII
Parte II	Gride e bandi pubblicati a Milano sul corso delle monete,	
Fascicolo	tra cui doppie d'oro, ducati, mezzi e quarti di Piacenza,	1534 set. 29
a) 9	e contro il contrabbando e lo spaccio di denari tosi.	–

Documenti 22, carte 102 1624 mag. 24

ZECCA FARNESIANA, Sezione II, *Parte II, Serie a)*, busta IV

Parte II	Rapporto del testone di Roma e di Parma col ducato e	
Fascicolo	saggio del testone parmigiano nella zecca di Roma.	Prima metà
a) 10	Istruzioni per disegno e leggenda di una moneta pontificia (opistoglifo).	sec. XVI
		—
	Documenti 3, carte 6	sec. XVII
Parte II	Regolamento dei cambi e bandi sui cambi delle valute	
Fascicolo	estere nel Regno di Napoli. Istruzioni per l'abolizione e il	1602 nov. 13
a) 11	ritiro della moneta vecchia, facendola cambiare con la	—
	nuova nel medesimo Regno di Napoli.	1688 nov. 11
	Documenti 4, carte 8	
Parte II	Lettere a Rodolfo Gozzadoro da Bologna e da Modena	
Fascicolo	con informazioni sul corso di monete d'oro e d'argento e	1629 gen. 11
a) 12	intorno al ducato di Parma di nuova impressione.	—
	Documenti 3, carte 6	mag. 24

b) Calcoli e ordini su monete estere e locali

Parte II	Valutazioni, saggi, verifiche di peso, calcoli sopra monete	
Fascicolo	modenesi, in particolare scudi, trentini, cavallotti e	1637 mar. 24
b) 1	parpagliole. Bandi sugli scudi di Modena e sul giorgino	—
	di Modena falso. Valore dello scudo o ducato nuovo di	1722 ott. 2
	Modena. Inclusi discorsi su monete di Novellara e di	
	Savoia.	
	Documenti 22, carte 43	
Parte II	Lettere intorno al tallero e allo scudo di Mantova e alle	
Fascicolo	lire fiorentine calanti, con calcolo dell'eccesso del corso	1716 lug. 1-3
b) 2	dello scudo e del tallero di Mantova sul loro valore in	
	rapporto al filippo.	
	Documenti 3, carte 6	
Parte II	Saggi, ordini e nota sopra monete veneziane e genovesi:	
Fascicolo	gazzette, grossetti, soldi, ottavi e quarti di realone.	1629 feb. 19
b) 3	Documenti 5, carte 8	—
		mar. 5
Parte II	Appunti su monete battute a Venezia, Firenze, Milano e	
Fascicolo	Parma.	Sec. XVI
b) 4	Documento 1, carte 2	
Parte II	Tariffa del nudo di Modena, del savoino, del nudo di	
Fascicolo	Mirandola, del nudo di Bozzolo, del giorgino di Massa e	1619 mar. 26,
b) 5	di Mirandola e saggio della parpagliola di Monferrato e di	Piacenza
	Savoia.	
	Documento 1, carte 2	

Parte II Fascicolo b) 6	<p>Aggiustamento del corso delle monete fra Milano e Piacenza. Saggi sul ducato e accuse da Milano che lo danno per calante. Cavallotti e mezzi cavallotti di Piacenza e rapporto con le omologhe monete di Milano. Monete che deve battere la zecca rapportate alla prassi della zecca di Milano. Corso opportuno del ducato. Confronto con la tariffa milanese del valore in fino della gazzetta, alla rata del ducato. Confronto tra Milano e Parma sul valore dello zecchino in rapporto alla doppia di Spagna e del ducato in rapporto con la doppia di Spagna, con la doppia d'Italia e lo zecchino. Confronto tra la doppia e ducato di Milano, di Parma e di Piacenza.</p>	<p>Sec. XVI ex. — sec. XVII</p>
	Documenti 17, carte 34	
Parte II Fascicolo b) 7	<p>Ordine, saggi, valutazione e calcoli sull'annunziata di Guastalla, e richiesta di abbassarne il corso, per utilità di Parma.</p>	<p>1617 giu. 5 — 1633 set. 24</p>
	Documenti 6, carte 14	
Parte II Fascicolo b) 8	<p>Testo di una grida per le monete a Borgo Val di Taro e corso delle monete in Pontremoli.</p>	<p>Sec. XVII</p>
	Documenti 3, carte 5	
Parte II Fascicolo b) 9	<p>Lettere sui dazi e vari esercizi da appaltare in Borgo San Donnino, Busseto e Cortemaggiore, sull'osservanza delle tariffe monetarie e sul grossetto per i pagamenti dei fitti a Cortemaggiore e sul valore del fiorino d'oro.</p>	<p>1608 dic. 20 — 1682 mar. 30</p>
	Documenti 5, carte 12	
Parte II Fascicolo b) 10	<p>Calcoli della bontà del ducato e dello scudo secondo l'uso veneziano.</p>	<p>Sec. XVII</p>
	Documenti 5, carte 9	

BUSTA V

SEZIONE III

Parte I

Struttura e funzionamento della zecca

a) Saggiatore, soprastante, commissario; operazioni di zecca e controlli

Parte I	Note su remunerazione, prerogative e doveri del saggiatore.	
Fascicolo	(Relative ai saggiatori Agostino Machiavelli, Giovanni	Sec. XVII
a) 1	Francesco Garimberti e Francesco Gazzoli).	
	Documenti 3, carte 4	

BUSTE V – VI

*a) Saggiatore, soprastante, commissario;
operazioni di zecca e controlli*

- Parte I** Saggi di oro e argento e di monete parmigiane, piacentine
Fascicolo ed estere, ed atti della levata di cassa, pesata, saggio e
a) 2 “liberanza”, o taglio e rifusione di monete difettose,
relativi a dobloni da due, da tre, da quattro, da cinque, da
sei, da otto, da dieci, da dodici, doppie, ducatonì da due,
ducatonì, mezzi e quarti di ducatone, scudi, soldi, monete
da cinque, da dieci, da venti e quaranta soldi, e sesini.
Saggiatori Pietro Maria Gazaniga, Giovanni Sarturano
detto Ghidotti, Stefano Tiramani, Virgilio Massara, 1620 gen. 4
Giovanni Angelo Pastura, Antonio Alberti, Giovanni
Novati, Angelico Ranzoni detto Ficarello, Fabrizio
Cocchi; contiene saggi del saggiatore della zecca di
Mantova Ambrogio Draghi per confronto di quelli di
Giovanni Angelo Pastura, e copia del verbale delle prove
tecniche assegnate dal conte Girolamo Moreschi ad
Angelico Rangoni, aspirante saggiatore della zecca di
Parma.
Ivi:
a) 1622 set. 18 – 1661 giu. 8
Raffronto, in casa del duca di Poli, del peso e bontà del
soldo vecchio con quelli del soldo nuovo, e note di saggi
di diverse monete d’oro e d’argento effettuati in casa del
medesimo duca di Poli.
b) 1625 mag. 21 –à 1673 dic. 13, Mantova
Saggi di Guglielmo Draghi e di Francesco Taliani,
saggiatori della zecca di Mantova. 1677 nov. 9

BUSTA VII

*a) Saggiatore, soprastante, commissario;
operazioni di zecca e controlli*

Parte I	Saggi di oro e di diverse monete eseguiti a Bologna e a	1629 ott. 31
Fascicolo	Parma.	—
a) 3	Documenti 5, carte 5	1659 ago. 29
Parte I	Fedi di saggi eseguiti a Milano su monete milanesi e su	
Fascicolo	pezzetti d'oro, e calcolo di Carlo Beccaria dello scarto tra	1603 giu. 13
a) 4	valore intrinseco e valore corrente del nuovo filippo.	—
	Documenti 6, carte 12	1660 lug. 24
Parte I	Carteggi di Cristoforo Mariscalchi intorno a saggi	
Fascicolo	eseguiti a Milano su oro e argento, con accluse fedi di	1626 apr. 22
a) 5	saggio. Contiene, non datate, istruzioni date al medesimo	—
	Mariscalchi perché procuri doppie e ducatonì di Milano,	1629 set. 17
	su cui basare i saggi delle monete parmigiane, di nascosto	
	alle autorità milanesi, e la minuta di una lettera al	
	Mariscalchi con richiesta di informazioni su una grida per	
	le monete e sul corso della doppia.	
	Documenti 8, carte 19	
Parte I	Soprastante e commissario della zecca: nomina, loro	1626 apr. 2
Fascicolo	doveri e funzioni, istruzioni loro impartite.	—
a) 6	Documenti 9, carte 16	1651 mag. 13
Parte I	Vacchette relative alle zecche di Parma e Piacenza con	
Fascicolo	registrazioni di operazioni concernenti doppie, ducatonì,	1583 lug. 26
a) 7	mezzi ducatonì, quarti di ducatone, mezzi giulii,	—
	parpagliole, soldini, sesini, quattrini.	1728 giu. 28
	Volumi cartacei con rilegatura cartacea o membranacea, pezzi 8	
Parte I	Decisioni circa la modalità di pesatura di cavallotti e	
Fascicolo	parpagliole, attesa la diffusione di monete calanti, e	1626 feb. 28
a) 8	verifica del peso e del valore di cavallotti battuti dal	—
	Selvatico, dallo Scarpa e da Magno Lippi.	1632 ott. 16
	Documenti 4, carte 6	

BUSTA VIII

b) Condizioni e uso della zecca

Parte I Fascicolo b) 1	Discorsi sull'uso più profittevole della zecca, quanto alla tecnica di lavorazione e all'utile ricavabile dalla battitura. Documenti 3, carte 6	Sec. XVII
Parte I Fascicolo b) 2	Decisioni sulla quantità e calcoli di spesa e utile nella battuta di diverse monete. Documenti 3, carte 6	Sec. XVII
Parte I Fascicolo b) 3	Appunti sulla zecca di Parma e Piacenza con regole per la valutazione delle monete, e pareri sui capitoli di zecca. Documenti 3, carte 23	Sec. XVII
Parte I Fascicolo b) 4	Note sulle condizioni per la tenuta della zecca, sui doveri dello zecchiere e le sue prerogative nelle zecche più importanti, e con indicazioni per la determinazione del valore delle monete e il "rimedio" accettabile dalla loro bontà. Documenti 10, carte 19	Sec. XVI ex. — Sec. XVII
Parte I Fascicolo b) 5	Note e calcoli sul modo di fissare il valore delle monete, considerando le voci di spesa che entrano nella fattura. Documenti 3, carte 4	Sec. XVII

c) Punzonerie

- | | | |
|---|--|-----------------------------------|
| Parte I
Fascicolo
c) 1 | Inventari e note di consegna di diverse punzonerie delle zecche di Parma e di Piacenza, con appunti su emblema e leggenda di alcune monete e su modifiche al rovescio di monete di Piacenza, e “nota delle pille e torselli a quali si è levato col foco e martelli la forma delle stampe per esser riddotti e non potersene servire...”; contiene gli accordi col milanese Michelangelo Spiga per la riparazione e fornitura di punzonerie alle zecche di Parma e Piacenza e note di pile e torselli da doppie, ducatonì, quarantani, da monete da venti, dieci e cinque soldi, da soldi e da sesini. | Sec. XVI ex.
—
1679 lug. 17 |
| Documenti 31, carte 69 | | |
| Parte I
Fascicolo
c) 2 | Note su zecca e monete e loro valore, con ragguagli sulla tecnica di lavorazione di monete di Piacenza e appunti sul rapporto fra unità di peso e sulla misura della bontà. | 1586 gen. 30
—
1650 circa |
| Documenti 8, carte 16 | | |

d) Monete, oro, argento e rame; cambiatori

Parte I Fascicolo d) 1	Calcolo del valore di cavallotto, berlenga, zanfrone, mezzo scudo e dell'argento basato sul valore del giulio. Documento 1, carte 2	1566 nov. 20
Parte I Fascicolo d) 2	Numero dei grossetti in dodici once, con peso complessivo riportato a peso milanese. Documento 1, carte 2	Sec. XVII
Parte I Fascicolo d) 3	"Mette conto a portare nelli infrascritti luoghi li cavallotti". Documento 1, carte 2	Sec. XVII
Parte I Fascicolo d) 4	Conti e memoriale sulle torcere. Documenti 3, carte 4	Sec. XVII
Parte I Fascicolo d) 5	Ordini sul vitalino e "discorso del vitalino", con indicazione del divario tra il giusto valore corrente e quello stabilito. Documenti 4, carte 7	1627 mag. 17 — lug. 7
Parte I Fascicolo d) 6	Note su bontà, peso e spesa di conio e calcoli sopra monete varie, prevalentemente basse, con prospetto dell'alterazione del fino di monete di Parma tra il 1614 e il 1620; memoria sull'utilità della coniazione di monete sostitutive del cavallotto, per evitare l'introduzione di monete basse e il prelievo di monete pregiate; appunti su bontà e valore del cavallotto dall'epoca del duca Ottavio in avanti, e "Rapporto trà i Centesimi di Franco, e la Moneta piccola di Parma". Documenti 22, carte 47	Sec. XVII

- | | | |
|------------------|--|--------------|
| Parte I | Stima di Carlo Beccaria di una nuova moneta d'argento e | |
| Fascicolo | calcoli del medesimo Beccaria su varie monete, | 1661 mag. 16 |
| d) 7 | rapportate al ducato. | — |
| | Documenti 3, carte 6 | 1662 giu. 17 |
| Parte I | Istruzioni per la stampa di paoli, mezzi paoli e testoni | |
| Fascicolo | nelle zecche di Piacenza e di Parma. | 1681 lug. 27 |
| d) 8 | Documento 1, carte 2 | |
| Parte I | Note sul valore e corso di varie monete pregiate, e loro | |
| Fascicolo | tolleranza, con prospetti di confronto del corso di monete | |
| d) 9 | d'oro e d'argento tra Piacenza e Parma e le piazze di | Sec. XVII |
| | Milano, Venezia, Genova, Bologna, Modena e Reggio, | |
| | supponendo due valori diversi del ducato. | |
| | Documenti 14, carte 22 | |
| Parte I | Calcoli sul valore dell'argento basati sul ducato, e | |
| Fascicolo | calcoli dell'utile o del danno sui possibili modi di | Sec. XVII |
| d) 10 | coniazione del ducato. | |
| | Documenti 6, carte 12 | |
| Parte I | Raffronti tra valore e corso di doppie, ducati e scudi, | |
| Fascicolo | nello Stato e in Stati esteri, con calcolo del valore che | |
| d) 11 | dovrebbe avere a Parma il ducato, mantenendo il | Sec. XVII |
| | rapporto che ha con la doppia a Milano, e del valore che | |
| | dovrebbe avere in Piacenza la doppia d'Italia in rapporto | |
| | con la doppia di Spagna e col ducato, e calcolo del | |
| | valore del ducato e dello scudo di Parma in ragione | |
| | dell'argento e del rame contenuto. | |
| | Documenti 10, carte 17 | |

- | | | |
|------------------|---|--------------|
| Parte I | Minuta con risoluzioni in merito al valore delle monete, | |
| Fascicolo | da regolare sopra la doppia di Spagna, e appunti sul | |
| d) 12 | rapporto oro – argento e doppia di Spagna – ducato. | |
| | Calcolo del vantaggio a bonificare l'oro con zecchini e | 1609 giu. 2 |
| | senza. "Informatione" sopra la necessità di rivalutare la | – |
| | moneta d'oro, e carteggio tra Ranuccio II Farnese e | 1668 ott. 19 |
| | Presidente e Deputati dell'Hazienda intorno alla necessità | |
| | di aumentare il valore delle monete d'oro e d'argento. | |
| | Documenti 12, carte 22 | |
|
 | | |
| Parte I | Note su valore, corso e bontà della doppia d'Italia, doppia | |
| Fascicolo | delle stampe, ungari e zecchini, e su peso e bontà e | Sec. XVII |
| d) 13 | cambio fra ongaro e doppia di Parma. | |
| | Documenti 3, carte 5 | |
|
 | | |
| Parte I | Lettere al duca che chiedono la riduzione del corso del | |
| Fascicolo | ducato veneziano e della doppia. | 1703 ago. |
| d) 14 | Documenti 2, carte 4 | 4 – 13 |
|
 | | |
| Parte I | Saggio e verifica di zecca per dobloni e monete da | |
| Fascicolo | quaranta soldi. | 1655 giu. 15 |
| d) 15 | Documento 1, carte 2 | |

Parte I Memorie e attestazioni sul valore e corso comune e
Fascicolo straordinario delle diverse qualità di scudo d'oro – grave,
d) 16 alla balla, del Marcello, scudo d'oro d'Italia e di Spagna
– a partire dal 1576. Difficoltà a mantenere il valore
tariffato della doppia, per il cambio con lo scudo d'oro.
Tariffa del valore del ducato vecchio, dello scudo d'oro
in oro, del ducato d'argento, della doppia di Spagna
Genova e Italia, dello zecchino e dell'ungaro, dal 1376 al
1644.

Sec. XVI

Ivi:

—
sec. XVII

a) 15598 mag. 8, Parma

Valutazione da parte di Giovanni Battista de Preti del
peso e bontà del giulio, della parpagliola, del soldo, del
sesino e del quattrino basata sullo scudo d'oro d'Italia
(insieme con altri appunti su monete rapportate allo scudo
d'oro d'Italia).

b) 1594 apr. 4 – 1598 giu. 4, Parma

Certificazione dell'uditore Nicolò Ferrari sul corso al
quale venivano prese le diverse qualità di scudi nelle
sentenze del suo tribunale, e copia di deposizioni di
testimoni a proposito del valore dello scudo d'oro e delle
modalità di estinzione di un debito espresso in tale
moneta, rilasciate dinanzi all'uditore civile durante una
causa tra Giuseppe Lalatta e Smeralda Ambanelli
(insieme con la copia di una sentenza di Nicolò Ferrari
del 1593)

Parte I Fascicolo d) 17	Atti relativi alla battitura del nuovo tallero o scudo di Parma, alla stessa bontà e peso di quello battuto nel 1604 dal Selvatico: calcoli, richieste dello zecchiere, confronto con lo scudo nuovo di Mantova, corso dello scudo vecchio e forma di remunerazione dello zecchiere allora usata, rapporto col giulio, la giustina e col ducato; risoluzione circa il corso del nuovo tallero; carteggi e calcoli per il valore da darvi a Piacenza e incontro dello zecchiere e del saggiatore di Piacenza col computista di Parma a questo scopo, con calcolo del valore del nuovo scudo di Parma, ridotto in moneta di Piacenza secondo la proporzione del ducato; richiesta alla zecca di Bologna di far valutare colà il nuovo tallero alla proporzione del ducato, anzi con qualche punto di vantaggio; saggi a Bologna e a Venezia e osservazioni di Ambrogio Romaironi sul valore che dovrebbe avere lo scudo in Parma; cambio tra lo scudo di Parma e il giulio papale a Livorno e corso del ducato e dello scudo di Parma nelle città di Cremona, Brescia, Ferrara e Reggio; “Quello che costarebbe a fondere é reffare di nuovo scudi 2300 qualli pesano in tutto libre 185”.	1626 dic. 16 — 1629 ott. 9
	Documenti 42, carte 81	
Parte I Fascicolo d) 18	Attestazioni varie circa il valore del ducato delle doti dal 1530 al 1663.	Sec. XVI — sec. XVII
	Documenti 4, carte 8	
Parte I Fascicolo d) 19	Discorsi legali a proposito del valore a cui stimare il ducato, riferito ai redditi del Cardinale Sforza, e sulla legittimità della gabella, con lo scudo d'oro tassato a nove giuli, diversamente dal suo corso, in rapporto alle prescrizioni delle bolle papali.	Sec. XVII
	Documenti 3, carte 10	

Parte I	Valuta delle monete d'oro e d'argento al corso della	
Fascicolo	Camera di Piacenza ed a corso di grida, e dell'oro per	
d) 20	ogni grano. Discorso sulla crescita dell'oro stampato, riferito alla zecca di Milano, e tariffa degli ori pagati dalla zecca di Parma, regolata sulla loro bontà.	1604 ott. 18 — 1692 mar. 15
	Documenti 4, carte 9	
Parte I	Note su oro e argenti nella cassa della zecca.	
Fascicolo	Documenti 4, carte 4	Sec. XVII
d) 21		
Parte I	Rame, monetato o in cesaglia, consegnato al Guardaroba maggiore.	
Fascicolo	Documenti 4, carte 6	1626 gen. 12 — lug. 16
d) 22		
Parte I	Capitoli dati ai cambiatori, promessa dei “banchirotti” di Parma e ordine contro il contrabbando delle monete.	
Fascicolo	Ordinanze per le fiere di Piacenza, con fissazione degli aggi per i cambiatori e indicazione delle monete in pagamento. “Nota delle botteghe della Fiera di Piacenza dell'anno 1730”.	1607 giu. 19 — 1730
d) 23	Documenti 8, carte 15	

BUSTA IX

e) Girolamo Moreschi e governo delle zecche di Parma e Piacenza

- Parte I** Carteggi per il governo delle zecche di Parma e Piacenza,
Fascicolo affidato al conte Girolamo Moreschi, e provvedimenti da
 e) 1 questi presi; con comunicazioni delle monete da battere,
 della bontà e peso del ducato, della lira, della mezza 1643 nov. 23
 lira e del quarto di lira, del peso del quattrino, del sesino e —
 del soldo, sulle accortezze da usare nella fornitura di 1650 dic. 19
 argento allo zecchiere, sui provvedimenti per le monete
 circolanti e sulle nuove tariffe, e con istruzioni per la
 verifica rigorosa dei cavallotti fuori peso.
 Documenti 14, carte 36
- Parte I** Proclami, gride e regolamenti per le zecche e per il valore
Fascicolo e corso delle monete pubblicati a Parma, Piacenza,
 e) 2 Venezia, Milano, Bologna, Mantova, Genova, Ferrara,
 Modena, Reggio. Contiene i capitoli tra la Camera e il 1594 mar. 9
 maestro di zecca di Milano per gli anni dal 1634 al 1638, —
 un appunto del 1650 sull'accrescimento della doppia a 1653 nov. 15
 Parma e Piacenza e uno del Moreschi sul valore
 dell'argento. Indice del Moreschi.
 Documenti 56, carte 94

f) Politica monetaria: rialzo e ribasso delle monete

- | | | |
|------------------|--|------------------------|
| Parte I | Memoriale, lettere e discorsi vari sul rapporto del valore e | |
| Fascicolo | corso delle monete fra Parma e Piacenza, sul loro | |
| f) 1 | aggiustamento e le pretese delle due parti, in particolare | Sec. XVI |
| | riguardo a scudo d'oro, parpagliola, ducato doppia di | — |
| | Spagna, doppia d'Italia, zecchino, scudo, sesino e soldo; | sec. XVIII |
| | con una lettera intorno alla concessione due zecche distinte | |
| | per Parma e Piacenza, e una proposta più tarda di unificare | |
| | le due zecche. | |
| | | Documenti 13, carte 23 |
|
 | | |
| Parte I | Deliberazioni del Consiglio generale di Piacenza e carteggi | |
| Fascicolo | sulle controversie tra Parma e Piacenza in merito alla bontà | |
| f) 2 | e peso del rispettivo ducato, sull'aggiustamento delle | 1588 lug. 20 |
| | monete seguito fra le due città, e sull'opposizione di | — |
| | Piacenza alle decisioni ducali, con invio di ambascerie a | 1589 apr. 24 |
| | Ranuccio I Farnese per chiedere un nuovo aggiustamento. | |
| | Trattati in particolare ducati, incoronati, giuli, | |
| | parpagliole di Parma, e giustine, troni e lire veneziane, e | |
| | monete veneziane più basse della lira. | |
| | | Documenti 19, carte 48 |
|
 | | |
| Parte I | Discorsi contra la grida della diminuzione delle monete | |
| Fascicolo | pubblicata a Piacenza, insieme con uno favorevole | Sec. XVI ex. |
| f) 3 | all'accrescimento del valore del denaro a Piacenza, rispetto | — |
| | alla valuta di Milano, e uno contrario al rialzo delle | sec. XVII |
| | monete. | inc. |
| | | Documenti 4, carte 9 |

- | | | |
|---|---|-----------------------------------|
| Parte I
Fascicolo
f) 4 | Lettere a Bartolomeo Riva sul corso delle monete e la necessità di moneta bassa, sull'alterazione delle monete d'oro e la richiesta dei mercanti di Piacenza, con memoriale dell'Università dei mercanti di Piacenza che chiede al governatore della città di mantenere al loro valore corrente le monete, tenute al momento sospese, e "Considerazioni fatte per la città di Cremona sopra la grida delle monete fatto in Milano a giugno 1608" (testo a stampa riportato a mano in due copie, di cui una completa e l'altra quasi). | 1609 feb. 22
—
1610 ott. 23 |
| | Documenti 10, carte 27 | |
| Parte I
Fascicolo
f) 5 | Note sull'aumento e sul calo delle monete. | Sec. XVII |
| | Documenti 3, carte 5 | |
| Parte I
Fascicolo
f) 6 | Memoriali dei mercanti di Piacenza e dei Consoli e paratrico dei macellai di Piacenza contro la proposta di aumento del corso delle monete. | Sec. XVII |
| | Documenti 4, carte 10 | |
| Parte I
Fascicolo
f) 7 | Minuta di una risposta di Girolamo Moreschi al Magistrato di Parma circa la politica monetaria del ducato, che vuole un limitato aumento delle monete d'oro e stabilità delle altre. | Metà sec.
XVII |
| | Documento 1, carte 4 | |
| Parte I
Fascicolo
f) 8 | Lettera del Presidente e Magistrato di Parma sulle ragioni che li hanno indotti a fermare il corso delle monete e a non calarle di peso, e avvertenze del procuratore della Camera di Parma sulla regolazione delle monete. | 1650 ott. 19
—
1661 gen. 19 |
| | Documenti 3, carte 6 | |

- Parte I** Carteggio tra il Lampugnani e il Magistrato di
Fascicolo Piacenza intorno a una nuova grida sulle monete,
f) 9 insieme con una relazione non datata sulle delibere della Congregazione delle monete in merito al corso delle monete d'oro e d'argento, con accluse proposte per la Fiera dei Cambi, di cui si suggerisce l'unione a quella genovese. 1665 mag. 14 – 18
- Documenti 7, carte 14
- Parte I** Lettere al duca di Giovanni Battista Calice, di
Fascicolo Giovanni Battista Borelli e di Marc'Antonio Razetti
f) 10 intorno alla stampa di quarti e ottavi di reale e intorno a una grida e tariffa delle monete, al loro valore opportuno in Piacenza e alle richieste dei mercanti piacentini; con "Informatione" dei Consoli del Collegio dei Mercanti di Piacenza, che chiedono l'aumento della tariffa delle monete, un contromemoriale dello zecchiere di Parma avverso tali richieste, e contrastanti attestazioni di mercanti piacentini e mercanti parmigiani sui prezzi delle valute nello Stato di Milano. 1674 mar. 8
–
1676 dic. 30
- Documenti 16, carte 31
- Parte I** Lettere al duca del Presidente e Magistrato di
Fascicolo Piacenza e di quello di Parma intorno alla tariffa
f) 11 delle monete, con ragioni addotte dal Magistrato di Piacenza e da quello di Parma, dai deputati delle due Comunità e da mercanti delle due città contrarie al ribasso, e lettera di Giovanni Antonio Sebizzari con un suo breve studio storico teorico sulla moneta, con conclusioni di politica monetaria contemporanea che confermano il parere del Magistrato di non ribassare. 1729 ago. 18
–
set. 13
- Documenti 11, carte 29

Parte I	Nota del peso e bontà di monete del conio vecchio e	
Fascicolo	nuovo, e proposte di aumentare il valore delle	1725 circa
f) 12	monete vecchie basse, proporzionalmente alla	—
	crescita dell'oro e dell'argento.	1750 circa
	Documenti 2, carte 2	

g) Trattati

- Parte I** “Alitinonfo”: discorso sopra le monete di Gasparo
Fascicolo Scaruffi. Stampato nel 1582.
- g) 1** Allegati:
- a) 1582, Reggio 1579 mag. 16
“Breve instruttione sopra il discorso fatto dal mag. m.
Gasparo Scaruffi, per regolare le cose delli denari”. 1604
Autore tale Prospero.
- b) 1604, Reggio
“Considerationi del m.^{co} M. Bernardino Pratisuoli
regiano, sopra l’Alitinonfo del s. Gasparo Scaruffi, nelle
quali con chiarissime ragioni si tratta delle cose delle
monete”.
- Volumi a stampa 3, carte 132
- Parte I** Manoscritto in latino, storico – giuridico, sui pregi
Fascicolo dell’oro e dell’argento come materia monetale, Sec. XVI ex.
g) 2 sull’evoluzione nel tempo del loro valore relativo e del
loro uso nel conio delle monete, nonché sui diversi modi sec. XVII inc.
di alterazione e falsificazione delle monete.
- Documento 1, carte 8
- Parte I** “De Monetarum Variatione”: manoscritto giuridico in
Fascicolo latino in dieci capitoli e ottantacinque paragrafi sui Seconda metà
g) 3 pagamenti in rapporto alle variazioni di valore delle
monete. Mancano molte pagine. sec. XVII
- Documento 1, carte 12

h) Monete tose e false

- | | | |
|------------------|---|-----------------------------------|
| Parte I | Lista di mercanti e bottegai con le monete loro | |
| Fascicolo | sequestrate e comunicazioni per la restituzione delle | |
| h) 1 | monete buone e il rimborso delle monete tose. Tariffe
dei prezzi d'acquisto da parte della zecca di Parma di
denari d'oro e d'argento tosi e calanti e di ori bruciati.
Nota sulle funzioni della zecca per il taglio delle monete
calanti. | Sec. XVII |
| | Documenti 17, carte 24 | |
| Parte I | Atti del processo, con rilascio dell'imputato, a carico del | |
| Fascicolo | soldato Battista de Polli, reggiano, per indoramento e | |
| h) 2 | spaccio di monete false. Lettera al duca di un incaricato
dell'imperatore per istruire un processo su monete false
del feudo imperiale di Reggiolo stampate con impronte
del duca. Lettere al duca di Giovanni Battista Boselli e
di Paolo Nicelli intorno alla ricerca di monete false, con
liste di monete sequestrate e confessione di un
contrabbandiere. | 1649 gen. 19
—
1679 feb. 23 |
| | Documenti 8, carte 32 | |
| Parte I | Appunti su pene pecuniarie e corporali. | Sec. XVII |
| Fascicolo | Documento 1, carta 1 | |
| h) 3 | | |

BUSTA X

SEZIONE III

Parte II

Carteggi

Parte II	Lettere di Ranuccio II Farnese al computista generale	1682 giu. 9
Fascicolo	Razetti, alcune riguardanti esplicitamente la zecca, con	—
1	allegati vari. Alcune lettere sono autografe.	1689 set. 15
	Documenti 203, carte 402	
Parte II	Lettera autografa di Ranuccio II Farnese su alcune spese	
Fascicolo	per opere varie e su debiti e crediti reciproci con	1682 gen. 26
2	Ludovico Piazza e il convento di San Pietro Martire, con	—
	allegati atti relativi a tali debiti e crediti.	
	Documenti 7, carte 12	1684 set. 26
Parte II	Lettera, biglietti e appunti autografi di Ranuccio II	1683 ago. 31
Fascicolo	Farnese.	—
3		
	Documenti 5, carte 10	1684 nov. 28
		e s.d.
Parte II	Lettere a Ranuccio II Farnese di Francesco Casali, di	
Fascicolo	Giovanni Battista Borelli, di Marc'Antonio Razetti, di	1666 mag. 21
4	Antonio Rossi, di Gaetano Garimberti, del Presidente e	—
	Magistrato di Parma e di Giovanni Carlo Santi su una	1693 mag. 16
	grida di Mantova per le monete, per la battitura di nuovi	
	doblioni e ducatonì, su un saggio del ducato di Venezia e	
	sulle modalità di consegna dell'argento della zecca, oltre	
	che sui dazi, su una supplica per la licenza della fabbrica	
	del sapone e su altre questioni politiche e	
	amministrative.	
	Documenti 10, carte 20	

Parte II	Lettere al computista generale Marc'Antonio Razetti di	
Fascicolo	Bartolomeo Manzoli, di Lelio Boscoli e della duchessa	
5	Maria su una rimessa in Anversa da effettuarsi in lire grosse, e sul cambio della doppia, del ducato e della piastra di Bologna, oltre che su altre questioni, contabili e no, con una nota del credito del Monte di Pietà in doppie d'Italia, testoni, piastre e ducati, e una "numerata dell'oro" in dobloni, doppie, mezze doppie, e doppie d'Italia avute dal Monte.	1682 giu. 8 — 1684 set. 26
	Documenti 9, carte 17	
Parte II	Lettere al duca di Alessandro Corticelli sulle decisioni	
Fascicolo	del governo milanese riguardo a ducaton, testoni, filippi e talleri, sulla stampa delle nuove doppie del vento, con bozza di una grida e tariffa di monete pregiate, sulla battitura di monete d'argento e l'elevamento di dieci soldi al valore della doppia del vento, sulla Fiera dei Cambi di Piacenza e il suo abbinamento a quella di Novi, e sui disegni delle monete, con allegati disegni proposti per varie monete. Vi è anche una lettera al Corticelli di Nicolò Caneto.	1685 mag. 1 — 1689 giu. 2
	Documenti 9, carte 15	
Parte II	Lettere di cambio di Alessandro Corticelli e Giovanni	1687 giu. 6
Fascicolo	Tomaso Fusari per pagamenti a Madrid e a Venezia.	—
7	Documenti 2, carte 2	lug. 2
Parte II	Lettera di Francesco Landi intorno al baratto delle	
Fascicolo	monete, alle vendite e ai pagamenti del Monte di Pietà.	1665 mar. 12
8	Documento 1, carte 2	
Parte II	Lettere di Bartolomeo Casati al duca e al primo	
Fascicolo	segretario di Stato Lelio Boscoli sulle pitture del	1693 ago. 29
9	Bibiena, su peso, bontà e tariffa convenienti per il ducato, sulle necessità della zecca e sulla fornitura di rame alla zecca.	— 1702 lug. 11
	Documenti 4, carte 8	

Parte II	Atti e carteggi, in originale o in copia autentica, relativi	
Fascicolo	alla battitura di monete da venti soldi o lire a Piacenza,	
10	autorizzata dal Maggiordomo Maggiore Bartolomeo Casati, al quale ne viene chiesto il ritiro e il rimborso, con memoria difensiva del Casati, editto che prescrive il ritiro di tale moneta, e richiesta di documenti concernenti le lire di Parma.	1702 gen. 20 — 1705 apr. 9

Documenti 9, carte 26

Parte II	Lettera di Felice Pecis sopra un negozio di Piacenza.	1684 nov. 16
Fascicolo	Documento 1, carte 2	
11		

APPENDICE

a)

Appendice Fascicolo a) 1	“Repertorio delle scritture, che sono nella presente filza di zecca”. Documento 1, carte 12	s.d.
Appendice Fascicolo a) 2	Ricevuta di Giovanni Struzzi per un pagamento avuto da Gerolamo Tagliaferri a saldo di un lavoro eseguito. Documento 1 , carte 2	1608 dic. 16
Appendice Fascicolo a) 3	Carte relative a sopralluoghi, progetti e suppliche intorno a miniere nelle zone di Bergotto, Belforte e Pietrasanta. Contengono tra l’altro disegni di una zona mineraria e di una fonderia di rame, scritti giuridici sulle miniere, ordini della Repubblica veneta (della fine del ‘400)sulle miniere, e lettere su una partizione di rame dall’argento da effettuare in casa dello zecchiere di Piacenza. Insieme con scritture non datate di Giorgio Petenauer, tradotte da Giuseppe Ponzio, intorno a progetti di impianti minerari e a luoghi utili per l’estrazione del rame e dell’argento, con il calcolo della loro resa. Documenti 25, carte 66	1628 ago. 20 — 1629 gen. 4
Appendice Fascicolo a) 4	Bilancio della tesoreria per il periodo dal 22 luglio 1683 al 15 novembre 1684, secondo il resoconto datone nella Computisteria Generale. Documento 1, carte 2	1684
Appendice Fascicolo a) 5	Minuta di autenticazione di copie di documenti della cancelleria camerale ad opera del notaio e cancelliere Alessandro Manlio. Documento 1, carta 1	Sec. XVII

ZECCA FARNESIANA, Sezione III, APPENDICE, *serie a*), busta X

Appendice Fascicolo a) 6	“Luoghi di monti della Comunità che si possono redimere e sono in mano di forastieri”. Documento 1, carte 2	s.d.
Appendice Fascicolo a) 7	Foglio volante con l’escatocollo di un documento redatto in casa dell’Uditore della Camera. Documento 1, carta 1	s.d.
Appendice Fascicolo a) 8	Lista con descrizione di monete greche e imperiali romane. Documento 1, carte 10	s.d.
Appendice Fascicolo a) 9	Tabelle di numerazione romana e araba. Documento 1, carte 2	s.d.

b) Documenti totalmente estranei alla zecca

Appendice Fascicolo b) 1	Copia della sentenza di Lazzaro Tedeschi, uditore civile di Parma e giudice delegato, che concede piena capacità giuridica nei contratti a Benedetto Nasone, minore di venticinque anni, che ne aveva fatto istanza al duca. Documento 1, carte 4	1616 apr. 26
Appendice Fascicolo b) 2	Lettera del vescovo di Piacenza e conte Giovanni Linati intorno a un sussidio concesso alle monache di Santa Maria della Neve. Documento 1, carte 2	1622 mar. 3
Appendice Fascicolo b) 3	Minuta dello strumento di affitto a Gaspare Valenti di una “apoteca” in Fornovo e della locazione da parte del questore della Camera di Parma Filippo Gondrati alla contessa Laura Cerata de Palmia dell’ottava parte pro indiviso del palazzo confiscato al conte Camillo de Palmia. Documento 2, carte 4	1673 ago. 9 — 19
Appendice Fascicolo b) 4	Ordini di pagamento di Abramo Palombi, per conto del marchese Francesco Casali, al padre Giovanni Battista Martinelli, rettore del Collegio dei Nobili di Parma, e a Pietro Guareschi, e relative quietanze. Documenti 3, carte 4	1687 ago. 20 – set. 1
Appendice Fascicolo b) 5	“Pura relazione di Andrea Borgonzoni nel viaggio fatto in compagnia di Giulio Cesare Fornasari, e Pietro Amadori, alla volta di San Sebastiano condotti dal vetturino Vincenzo... la mattina delli 25 maggio 1689”. Documento 1, carte 2	1689
Appendice Fascicolo b) 6	Minuta di lettera del duca al consigliere Mischi per la tutela degli interessi del marchese Andrea Boscoli. Documento 1, carte 2	1698 ago. 5

Appendice Fascicolo b) 7	Bozza dell'accordo tra Francesco III, duca di Lorena e Granduca di Toscana, e Giuseppe Maria Gonzaga, duca di Guastalla, sopra il credito della dote della fu principessa Eleonora Gonzaga di Guastalla. Documento 1, carta 1	1744 apr.
Appendice Fascicolo b) 8	Appunto su uno stato attivo e passivo del convento del Quartiere di Parma consegnato all'amministratore generale. Documento 1, carta 1	Sec. XIX inc.
Appendice Fascicolo b) 9	Memoriale del suddiacono Giovanni Pietro Bertoli, che supplica il duca di effettuare una compra che gli faccia ottenere il denaro per conseguire anche gli altri ordini sacri. Documento 1, carte 2	s.d.
Appendice Fascicolo b) 10	Comunicazione sopra personaggi non nominati implicati in processi politici. Documento 1, carte 2	s.d.
Appendice Fascicolo b) 11	"Cercar conto come siano venuti in Camera": appunti su documenti di beni immobili di privati. Documento 1, carta 1	s.d.
Appendice Fascicolo b) 12	Conti e appunti per pagamenti scritti su un foglio di una lettera indirizzata a Lintz, al confessore dell'imperatrice. Documento 1, carta 1	s.d.
Appendice Fascicolo b) 13	Promemoria per il pagamento di diversi capi d'abbigliamento. Documento 1, carte 2	s.d.
Appendice Fascicolo b) 14	Nota di tovaglie, salviette e pannicelli. Documento 1, carta 1	

Appendice	“Giaciada fatta in quel Mezano de Rondini...” (appunto).		
Fascicolo		Documento 1, carte 2	s.d.
b) 15			
Appendice	Foglietto volante con appunti.		
Fascicolo		Documento 1, carta 1	s.d.
b) 16			

SOMMARIO

INTRODUZIONE	Pag. 2
--------------	-----------

SEZIONE I

<i>a) Premessa</i> (fascicoli 1 – 4)	Pag. 10
---	------------

<i>a) Zecchieri di Parma e Piacenza</i> (fascicoli 1 – 37)	Pag. 11
---	------------

<i>a) Zecca di Guastalla</i> (fascicoli 1 – 4)	Pag. 21
---	------------

<i>a) Appendice</i> (fascicoli 1 – 4)	Pag. 22
--	------------

SEZIONE II

<i>Parte I:</i> <i>Gride e Tariffe</i> (fascicoli 1 – 2)	Pag. 24
--	------------

Parte II:
Rapporti con Stati esteri:
ragguagli e calcoli sulle loro
monete e sulla circolazione
delle principali monete entro
tali Stati.

<i>a) Informazioni su</i> <i>Stati esteri</i> (fascicoli 1 – 12)	Pag. 25
--	------------

SEZIONE II

Parte II:

*Rapporti con Stati esteri:
ragguagli e calcoli sulle loro
monete e sulla circolazione
delle principali monete entro
tali Stati.*

b) Calcoli e ordini su Pag.
monete estere e locali 28
(fascicoli 1 – 10)

SEZIONE III

Parte I:

*Struttura e funzionamento della
zecca*

a) Saggiatore, Pag.
soprastante, 31
commissario;
operazioni di zecca e
controlli
(fascicoli 1 – 8)

b) Condizioni e uso Pag.
della zecca 37
(fascicoli 1 – 5)

c) Punzonerie Pag.
(fascicoli 1 – 2) 38

d) Monete; oro, Pag.
argento e rame; 39
cambiatori
(fascicoli 1 – 23)

SEZIONE III

Parte I: Struttura e funzionamento della zecca

e) Girolamo Moreschi e governo delle zecche di Parma e Piacenza Pag. 46
(fascicoli 1 – 2)

f) Politica monetaria: rialzo e ribasso delle monete Pag. 47
(fascicoli 1 – 12)

g) Trattati Pag. 51
(fascicoli 1 – 3)

h) Monete tose e false Pag. 52
(fascicoli 1 – 3)

*Parte II:
Carteggi* Pag. 54
(fascicoli 1 – 11)

APPENDICE

a) Pag. 57
(fascicoli 1 – 9)

b) Documenti totalmente estranei alla zecca Pag. 59
(fascicoli 1 – 16)